

# LOSONE È

è il bollettino ufficiale del Comune di Losone

edizione  
autunno 2019



## Aperte le candidature per il merito sportivo e civico



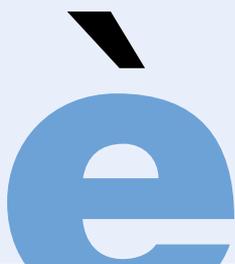
BaseCamp Losone,  
campus creativo del  
Locarno Film Festival



Le bici condivise  
conquistano i losonesi



Contributi economici  
per una mobilità aziendale  
più sostenibile



## Sommario

### Losoneè Cultura

- **Quando a Losone aravamo i campi** 3
- **BaseCamp Losone, campus creativo del Locarno Film Festival** 6

### Losoneè Patriziato

- **Marco Pinoja, il bosco come una seconda casa** 8

### Losoneè Mobilità

- **Le bici condivise conquistano i losonesi** 10

### Losoneè Comunità

- **Insieme diventa possibile** 12
- **Inizia la scuola? Riapre il Centro Giovanile di Losone** 14
- **Aperte le candidature per il merito sportivo e civico** 16
- **Nicola Zamboni, esploratore del microscopico** 18

### Losoneè Ambiente

- **Come accendere il fuoco senza fare fumo** 20
- **Come e perché riciclare la plastica** 21
- **La Scuola nel Bosco di Arcegno** 22
- **Contributi economici per una mobilità aziendale più sostenibile** 24

### Losoneè Agenda

 26

## Impressum

### Rivista Losoneè

Tiratura : 3'800 esemplari

### Editore

Municipio di Losone, Via Municipio 7  
6616 Losone  
info@losone.ch

Avete proposte per articoli?  
Volete promuovere un evento  
a Losone?  
Scrivete a [giovanni.boffa@losone.ch](mailto:giovanni.boffa@losone.ch)

### Comitato di redazione

Municipio di Losone  
Silvano Bay (segretario comunale)  
Giovanni Boffa (responsabile comunicazione)

### Responsabile di redazione

Giovanni Boffa  
[giovanni.boffa@losone.ch](mailto:giovanni.boffa@losone.ch)

### Impaginazione e stampa

Tipografia Poncioni SA  
Losone

## Quando a Losone aravamo i campi

### Losone è stato a lungo un Comune rurale e la vita agricola ha segnato profondamente la sua storia

L'agricoltura è stata la principale attività dell'uomo per gran parte della storia dell'umanità. In Svizzera le prime coltivazioni si diffusero nell'ultimo periodo dell'età della pietra e il Ticino, insieme al Vallese, era la regione che poteva vantare la forma più evoluta di economia agricola del Neolitico. Per millenni l'agricoltura e i suoi ritmi hanno dominato la società. Fino all'Ottocento oltre l'80% della popolazione svizzera era ancora occupato in agricoltura. In Ticino il numero di addette e addetti impegnati nel settore iniziò a calare solo dopo il 1880, anche se in percentuale rappresentavano già solo poco meno della metà della popolazione.

La struttura agricola del Canton Ticino è stata modellata dalla sua geografia. Nonostante sia il sesto cantone più grande della Svizzera, gran parte del suo territorio è dominato dalle montagne. Nel Ticino settentrionale oltre metà della superficie si trova sopra i 1'500 metri di altitudine. Non sorprende, quindi, che nelle sue vallate alpine si sia sviluppata un'economia agricola molto comunitaria. I pascoli, gli alpeggi e i boschi, dove si raccoglievano in particolare le castagne, erano gestiti dalla comunità e svolgevano un ruolo molto importante nell'assicurare il sostentamento della popolazione.

Nel Ticino meridionale, caratterizzato da un paesaggio più dolce, si erano formate, già a partire dal Basso Medioevo, grandi e medie proprietà terriere, gestite secondo il sistema della mezzadria, in cui il proprietario concedeva un fondo



I vigneti della famiglia Tonaccia nella zona di Via Reslina nel 1934. Nella foto: Carmela Tonaccia con Massimiliano Tonaccia (per gentile concessione del Patriziato di Losone e della famiglia Tonaccia).



Caterina Bonini al mercato di Locarno nel 1950 (per gentile concessione del Patriziato di Losone e della famiglia Tonaccia).

a una famiglia contadina in cambio normalmente di metà del raccolto. Un approccio più capitalistico, influenzato dalle grandi cascine della vicina Lombardia, ha portato nell'Ottocento a sostituire parte della produzione alimentare, principalmente cerealicola, con la coltivazione del tabacco e l'allevamento dei bachi da seta.

## La fertile campagna di Losone

Nonostante Losone non possa vantare sul suo territorio veri e propri alpeggi, ossia pascoli oltre i 1'500 metri, ha condiviso con il resto del Ticino settentrionale un'agricoltura comunitaria. Di fianco alle proprietà private nei compatti nuclei abitanti, vi erano importanti terre comuni lungo il fiume, le Gerre, Arbigio e i Saleggi, e sui monti, dove si trovavano i boschi e le pasture. Tra questi due estremi esistevano anche due forme miste, in cui un fondo comune era concesso a sorte a una famiglia per un periodo limitato di anni oppure in cui una pianta privata era coltivata su terreno pubblico. A Losone quest'ultimo diritto riguardava soprattutto i castagni, ma anche i noci e le vigne che formavano pergolati lungo le strade pubbliche.

Negli orti dietro casa nei nuclei storici si coltivavano ortaggi. Nelle vaste zone alluvionali lungo il fiume si faceva pascolare il bestiame, mentre nei terreni più protetti c'erano campi di cereali, principalmente segale e poi mais, e di rape sepa-

rati da siepi di fagioli e piselli. In autunno gli ariosi loggiati, creati dalle arcate sostenute dalle solide colonne di granito, si riempivano di pannocchie e castagne lasciate seccare al sole. Anche i boschi comuni svolgevano un ruolo molto importante in quanto fonte di cibo. Oltre alle già citate castagne vi si raccoglievano le ghiande, ma anche materie prime come la legna e il fogliame.

## Le terre lungo il fiume

Il mercato di Locarno era lo sbocco privilegiato dei prodotti delle terre losonesi. Nonostante la vicinanza, la piazza locarnese, però, scontava le difficoltà dell'assenza di un ponte sulla Maggia fra Losone e l'attuale quartiere locarnese di Solduno. Fino all'Ottocento il transito era possibile solo a pagamento con una barca, il "navetto". Il primo ponte fra le due rive fu realizzato all'inizio di quel secolo per essere subito distrutto poco dopo dalla violenza del fiume. Solo intorno al 1890, con la ricostruzione parziale del ponte, i collegamenti divennero stabili e convenienti. In quegli stessi anni fu avviata anche la correzione del corso della Maggia. L'arginatura offrì l'opportunità di bonificare le Gerre e i Saleggi nella prima metà del Novecento e liberare delle vaste aree verdi lungo il fiume. Questa importante iniziativa di bonifica, nata dal desiderio di migliorare i pascoli comuni, marcò una sostanziale svolta nell'agricoltura losonese e in definitiva ne segnò anche indirettamente la marginalizzazione. Le zone alluvionali di Losone erano concesse per cinque o dieci anni ai losonesi per raccogliere il fieno e far pascolare gli animali. Attività che stavano via via divenendo meno importanti. Mentre le richieste per l'uso degli appezzamenti diminuivano, la disponibilità di terreni era di colpo esplosa con la bonifica di 50 ettari di campi.

## Una società che cambia

Chi all'inizio degli anni '50 del secolo scorso fosse giunto a Losone sarebbe stato accolto ancora dallo stesso paesaggio rurale che aveva caratterizzato il Ticino nei secoli passati. Le vecchie case in pietra, i viali alberati, i regolari campi verdi e dorati facevano apprezzare Losone anche agli artisti e intellettuali internazionali che si radunavano nella vicina Ascona. Pittori come Paul Oswald, Gordon McCouch e scrittori come Emil Balmer hanno trovato alle spalle del Monte Verità una comunità agreste ancora autentica. «Intorno ai pergolati, - scrive Balmer nel "Paese del sole", - nei campi, si aggrovigliano, lussureggiano e ondeggiavano in tutta la loro libera e selvaggia forza viti e fagioli, granturco e cespugli di more, cavoli e girasoli!»

Ma la metà del Novecento fu un periodo di svolta anche per Losone. I cambiamenti che stavano trasformando profondamente la società ticinese, avevano risvolti sulla sponda destra della Maggia. Il sorteggio delle terre comuni fu abbandonato e la grande disponibilità di terreni permise la nascita di aziende agricole più organizzate. Ma

anche questa agricoltura più intensiva aveva gli anni contati. Quei grandi spazi pianeggianti, infatti, facevano gola anche all'industria. Inoltre, l'inaugurazione della Caserma ad Arbigo nel 1951 aveva stimolato lo sviluppo della rete stradale, assicurando i collegamenti con il centro dell'agglomerato locarnese. Con l'arrivo di AGIE alla fine degli anni '50 è iniziato lo sviluppo industriale del Comune prima presso la zona dei Saleggi-Ponte Maggia e poi allo Zandone.

La crescita del settore industriale ha portato di riflesso

all'aumento della popolazione. Fino agli anni '80 Losone è stato segnato dalla più alta percentuale di crescita della popolazione nel Ticino settentrionale. I vigneti e i campi hanno fatto lentamente posto a villette e aziende. Rispetto a quanto accaduto in altri Comuni ticinesi, lo sviluppo industriale e urbanistico non ha significato una generale privatizzazione delle terre comuni. Grazie all'impegno del Patriziato di Losone è stato possibile salvaguardare parte di quella struttura comunitaria che per secoli ha assicurato una sussistenza egualitaria alle famiglie locali.



Nella campagna di Losone (per gentile concessione del Patriziato di Losone e Carlo Ambrosini). Chi avesse maggiori informazioni sulla foto può completare la scheda sul sito [arcfot.patriziato-losone.ch](http://arcfot.patriziato-losone.ch).



Sul Monte Cortone sopra Losone a falciare il fieno. Da sinistra: Zeli, madre di Theo, Gianfranco Zeli, Cesarina Colombo-Pinoja (per gentile concessione del Patriziato di Losone e Marco Pinoja).

# BaseCamp Losone, campus creativo del Locarno Film Festival

## Per quasi due settimane l'ex Caserma di Losone è stata il cuore creativo del Ticino

Durante il Locarno Film Festival l'ex Caserma di Losone ha ospitato il BaseCamp, il campus per i giovani talenti creativi della rassegna ticinese. Il Municipio di Losone ha invitato i Municipi del Locarnese, i membri del Consiglio comunale e altri rappresentanti della comunità losonese a un momento ufficiale venerdì 9 agosto per visitare gli spazi, mentre vi alloggiavano designer, artisti e registi.

I consiglieri comunali, i sindaci e gli altri ospiti sono stati accolti dal saluto del Sindaco, Corrado Bianda, e dagli interventi di Nicola Pini, presidente della Ticino Film Commission, e Giovanni Merlini, membro del consiglio d'amministrazione del Locarno Film Festival. I presenti sono poi stati guidati da tre ragazzi, responsabili del campus, a esplorare la struttura completamente rinnovata.

Le pareti gialle e le altrettanto gialle luci soffuse da sala cinematografica dell'atrio rimarcavano l'appartenenza del BaseCamp al festival. Nel largo e lungo corridoio che si apriva subito oltre si affacciavano diverse sale, dove i designer e gli artisti avevano iniziato a lavorare e creare. Al piano superiore i visitatori hanno avuto l'opportunità di sbirciare anche in una delle stanze degli ospiti.

La visita alla prima edizione del BaseCamp a Losone è stata anche l'occasione per le autorità del Locarnese di ripensare alla regione come polo per l'industria creativa e culturale. Nel 2013 la Città di Locarno aveva commissionato alla SUPSI uno studio per verificare le potenzialità di sviluppare un polo tecnologico regionale nel comparto ex-macello nei pressi del Bosco Isolino. L'analisi aveva ipotizzato quattro possibili destinazioni dedicate: allo sport, salute e benessere, alla meccatronica, alla farmaceutica, e infine all'audiovisivo. La scelta della Città è caduta sul progetto della



L'atrio del BaseCamp completamente ridipinto dei colori del Locarno Film Festival.



Una delle sale dedicate alla creazione artistica.

meccatronica, ma più grandi potenzialità per la Regione le avevano dimostrate l'oasi del benessere e soprattutto il cluster dell'audiovisivo, che aveva ottenuto il risultato migliore.

Il Locarnese non presenta ancora una particolare specializzazione nell'industria culturale e creativa, ma è manifesta una crescita graduale del settore. Uno settore che nella regione non si limita unicamente al cinema, con il festival, il CISA (la scuola specializzata superiore per il cinema e la televisione) e la Ticino Film Commission, ma include anche il teatro con l'Accademia Teatro Dimitri, affiliata alla SUPSI dal 2006.

L'importanza del Locarno Film Festival per la Svizzera italiana e soprattutto per la regione è, però, incontestabile. È l'unica manifestazione ticinese a far parte degli *Swiss Top Events*, gli otto eventi svizzeri di risonanza mondiale. Ma l'impatto sulla regione è percepibile principalmente solo durante le quasi due settimane della rassegna. È un problema di cui si è discusso a lungo, anche in relazione all'esigenza di ancorare il festival al Locarnese. Un'esigenza, quest'ultima, che è stata risolta con l'inaugurazione nel 2017 del PalaCinema nello storico palazzo in Piazza Remo Rossi. La nuova casa del Pardo ha rafforzato l'immagine del Locarnese come regione del Cinema, anche grazie al trasferimento nei suoi spazi da Lugano del CISA e di uno studio RSI.

Prolungare il clima internazionale e innovativo della manifestazione locarnese è ancora, però, senza soluzione. Il BaseCamp, che era nato con il proposito di diffondere i propri frutti ben oltre i giorni del festival, potrebbe essere un primo passo? Quest'iniziativa ha sicuramente confermato

la capacità della rassegna locarnese di produrre qualcosa di tangibile con un impatto che potrebbe divenire davvero duraturo. È stato un progetto sperimentale che non aveva precedenti in nessun'altra manifestazione cinematografica. A Losone il festival lascia in eredità qualcosa di concreto: sculture, fotografie e altre opere d'arte, perché gli ospiti del BaseCamp non sono venuti come semplici spettatori, ma come giovani talenti creativi.



I rubinetti comuni dei militari.

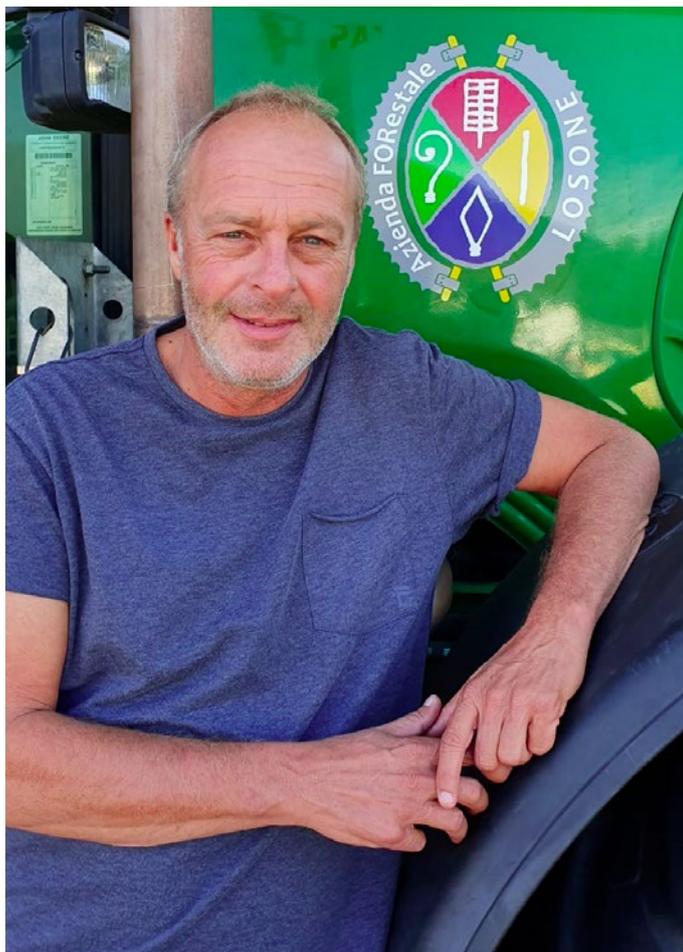
# Marco Pinoja, il bosco come una seconda casa

## Dal 2009 Marco Pinoja è impegnato nella commissione esecutiva dell'Azienda Forestale di Losone (AFOR)

L'AFOR Losone è stata fondata negli anni '70 del secolo scorso, prima azienda forestale del Locarnese, per il risanamento pedemontano dei boschi ticinesi. Si è occupata della realizzazione del Sentiero educativo Collina di Maia, della riserva forestale Parco del Bosco di Maia e della Scuola nel Bosco di Arcegno. Alla fine del Novecento l'azienda ha vissuto un momento difficile prima di essere risollevata nel 2009. Marco Pinoja è membro della commissione esecutiva dell'AFOR Losone fin dal suo rilancio e ora ne segue il lavoro nella gestione dei boschi e nella cura dei sentieri.

## Quali motivazioni ti hanno spinto ad avvicinarti all'AFOR dieci anni fa?

Ho avuto la fortuna di abitare vicino al bosco già da piccolo, è stato una seconda casa, percepivo i cambiamenti delle stagioni e il modo in cui si trasformava. Naturalmente quando mi è stata data la possibilità di entrare a far parte della commissione non ho potuto rifiutare.



## Queste motivazioni sono ancora valide oggi oppure sono cambiate?

Grazie al dinamismo della nuova amministrazione patriziale l'AFOR è grandemente migliorata e oggi è molto efficiente. Senza dubbio le mie motivazioni sono sempre le stesse.

## Parlaci dei ricordi più importanti di questo decennio.

I ricordi sono sicuramente diversi, non è stato facile all'inizio, bisognava crederci! Credere a un progetto importante e complesso già proposto dall'amico Pietro Stanga (centrale ERL, strade forestali, piazzali e gestione del bosco, organizzazione e gestione AFOR).

## Quali sono le tue peculiarità, i tuoi compiti specifici, in seno all'AFOR?

Non vorrei andare sullo specifico, ma sicuramente quando si parla di veicoli sono in prima linea nell'analisi per eventuali acquisti.

## I nuovi capannoni, che saranno inaugurati domenica 13 ottobre, cosa significano per l'AFOR?

I due capannoni sono la base per un lavoro più efficiente e razionale per la nostra squadra forestale.

## Ci puoi accennare qualcosa dei progetti futuri (rinnovo casa forestale, progetti forestali, ...)?

La casa forestale a mio avviso ha bisogno di un rinnovo, ma senza grossi cambiamenti. Punterei più sui nuovi progetti nella parte alta dei boschi di Losone, dove l'accesso non è sempre facile.

## Come vedi l'AFOR Losone in futuro?

Sicuramente una risorsa positiva sia per il Patriziato sia per il Comune di Losone e per tutti i suoi abitanti.

## Per te l'AFOR è un impegno nel tempo libero. Come si concilia con il tuo lavoro e la famiglia?

Ormai l'AFOR è diventata per me una seconda famiglia, non mi dà nessun peso né a me né ai miei familiari.

## Quali sono i tuoi rapporti con il Patriziato e la sua amministrazione?

Li ritengo molto buoni: ognuno ha i suoi compiti definiti

## Pratichi degli hobby particolari

Tennis, montagna, cercare funghi e viaggiare.

**Losone\_Zandone\_Capannone AFOR**  
**domenica 13.10.19 dalle 14.00**  
**esibizione filarmonica**

Inaugurazione capannone AFOR Losone

**CAS**  
**TA**  
**GNA**  
**TA**



# Le bici condivise conquistano i losonesi

## Tre contributi comunali e regionali per il Bike Sharing Locarnese e il trasporto pubblico

La rete del Bike Sharing Locarnese continua a crescere e ha ormai raggiunto il Bellinzonese e la Vallemaggia. Le biciclette sono ora più di 560, la maggior parte elettriche, e le postazioni hanno superato il centinaio. Da Bignasco, frazione di Cevio, è adesso possibile arrivare fin sotto i Castelli di Bellinzona, pedalando tra i campi del Parco del Piano di Magadino.

Nel Locarnese il bike sharing è particolarmente apprezzato dai losonesi. Dopo la Città di Locarno, in cui il sistema è attivo da molti più anni, Losone può vantare il maggior numero di residenti abbonati al servizio.

### I locarnesi si spostano in modo sostenibile

I risultati del primo anno di attività del servizio di bike sharing sembrano confermare che i locarnesi amano particolarmente spostarsi in maniera sostenibile. Nei primi 12 mesi è quasi stato raggiunto il traguardo di abbonati prefissato per il terzo anno. Nel Locarnese è sempre più sicuro e rapido spostarsi in bicicletta. La rete di piste ciclabili sta diventando capillare e sono estese le zone pedonali e a traffico limitato. Anche per tanti losonesi la bici è il mezzo di trasporto più comodo per girare in un agglomerato urbano principalmente pianeggiante come il Locarnese.

Inoltre, la bici riveste anche un ruolo identitario per i locarnesi. L'annuario statistico ticinese assegna, infatti, al Locarnese il primo posto tra le regioni ticinesi per il minor numero di auto rispetto agli abitanti. I locarnesi sembrano, quindi, spostarsi in maniera più sostenibile rispetto agli altri abitanti del Cantone. Il sistema di condivisione delle bici ha ulteriormente rafforzato questa tendenza regionale, permettendo di integrare il trasporto pubblico e coprire l'ultimo tratto di percorso che separa la fermata del bus o la stazione ferroviaria con la nostra destinazione finale.

### Rinnovati i contributi per il bike sharing

Il Comune di Losone e la regione Locarnese hanno deciso di riproporre i loro contributi fino al 30 giugno 2020 per offrire a tutti l'opportunità di provare il servizio di bike sharing. La regione sostiene l'acquisto o il rinnovo dell'abbonamento Ebike più la batteria personale, mentre il contributo del Comune vale anche per quelle meccaniche e per le ebike semplici. Per chi si muove in città la bicicletta è il sistema di trasporto più rapido e comodo, ma il bike sharing può essere sfruttato anche per chi fa il pendolare verso Lugano o Biasca. Con l'abbonamento al Bike Sharing Locarnese sfruttate al massimo l'abbonamento Arcobaleno e arrivate velocemente a casa dopo il lavoro, mentre gli altri sono ancora incolonnati in strada.

Nome	numero di partenze	numero di arrivi	Totale
Via Pezza Venerdì- Losone	608	657	1265
Arcegno - Losone - Arcegno	91	36	127
Arbigo - Losone	392	348	740
Via Mezzana - Losone	551	538	1089
Via Locarno - Posta - Losone	430	324	754
Via Saleggi - Scuole - Losone	727	794	1521
Via Emmaus - Losone	488	470	958
Via Balzago - Posteggio - Losone	331	313	644
Municipio - Losone	395	302	697
Meriggio - Losone	241	305	546
<b>Totale</b>	<b>4254</b>	<b>4087</b>	<b>8341</b>

Quali sono le stazioni del bike sharing più usate? Partenze e arrivi delle bici a Losone.



Il Municipio di Losone in prima linea per promuovere il Bike Sharing Locarnese.

## I CONTRIBUTI PER IL BIKE SHARING LOCARNESE E I TRASPORTI PUBBLICI

### Contributo comunale del 50% Ebike + batteria, Ebike e Bici

I domiciliati a Losone possono richiedere un sussidio del 50% fino a un massimo di 60.- franchi per l'acquisto o il rinnovo dell'abbonamento annuale (bici meccanica, ebike, ebike + batteria).

*Il sussidio viene versato in contanti all'Ufficio controllo abitanti dopo la verifica del bollettino di pagamento dell'utente.*

### Contributo per l'abbonamento Ebike + batteria di 80 franchi

I domiciliati nei Comuni facenti parte della Commissione Intercomunale dei Trasporti del Locarnese (CIT) possono richiedere uno sconto pari a 80.- franchi per l'abbonamento Ebike + batteria del costo di 200.- franchi.

*È possibile richiedere questo contributo con il bollettino che viene consegnato insieme alla batteria oppure, in caso di rinnovo, inviando a [cit@locarnese.ch](mailto:cit@locarnese.ch) la fattura e l'estratto di pagamento.*

### Contributo abbonamento annuale Arcobaleno

Per poter usufruire al meglio della flessibilità offerta dall'abbonamento al bike sharing lo si può abbinare a un abbonamento annuale Arcobaleno, grazie al contributo per il trasporto pubblico del 25% del costo d'acquisto - calcolato sulla tariffa di 2. classe "giovani" - promosso dal Comune di Losone.

*Per ottenere il contributo occorre verificare il regolamento alla pagina [losone.ch/Trasporti-pubblici](http://losone.ch/Trasporti-pubblici) e compilare il formulario.*

### Per maggiori informazioni sul servizio di bike sharing:

[velospot.ch](http://velospot.ch) nella sezione dedicata al Bike Sharing Locarnese - Bellinzonese

# Insieme diventa possibile

## Dieci anni di cooperazione allo sviluppo dell'Associazione SAED Etiopia di Losone

di Ruth Brogini, membro del comitato di SAED Etiopia

Il 2 settembre di quest'anno SAED Etiopia compie il decimo anniversario della sua fondazione. L'avvenimento è stato festeggiato già lo scorso maggio in occasione dell'Assemblea Generale della nostra organizzazione. Alla fine dei lavori è seguita, nella pittoresca corte del Patriziato di Losone, una cena etiopica alla quale hanno partecipato oltre una sessantina di soci, amici e simpatizzanti. Le varie prelibatezze etiopiche preparate da Netzanet Yemane e la tipica cerimonia del caffè hanno avuto un grande successo.



Bambine e bambini della scuola dell'infanzia a Warwara.

Dieci anni di lavoro in un contesto sociopolitico non facile rappresentano un traguardo considerevole che ci riempie di gioia e di soddisfazione, perfino d'orgoglio. Allo stesso tempo le esperienze fatte ci invitano a riflettere sul percorso compiuto, a valutare gli obiettivi raggiunti e la qualità dei risultati ottenuti.

### Obiettivo generale di SAED Etiopia

Sosteniamo progetti per la salute e l'educazione in una delle regioni rurali più povere e svantaggiate del sudovest dell'Etiopia. L'obiettivo generale è contribuire, attraverso una serie di attività nell'ambito della salute e dell'educazio-

ne, al miglioramento delle difficili condizioni di vita della popolazione, riservando un'attenzione particolare alle donne e ai bambini, che sono le due fasce più deboli e vulnerabili della società.

### Dove operiamo

La nostra zona d'intervento si trova in una regione montagnosa e discosta dell'altipiano del Kaffa, a circa 2300 metri d'altitudine. Le attività di sviluppo si concentrano principalmente sulle località di Warwara e Agaro Bushi, con beneficio anche delle comunità circostanti. Warwara e Agaro Bushi si trovano nel distretto chiamato Decha Woreda. Con una superficie di 3'000 km<sup>2</sup> il distretto ha un'estensione paragonabile a quella del Cantone Ticino (2'813 km<sup>2</sup>). C'è un unico medico che vi lavora con una popolazione di circa 180'000 persone. Gli abitanti sono prevalentemente piccoli contadini che praticano l'agricoltura di sussistenza e abitano in tipiche capanne rotonde (tukul) sparse su un territorio molto vasto. È un'esistenza difficile la loro, segnata da una povertà endemica. Basta un raccolto scarso, una malattia, un incidente per ridurre l'intera famiglia alla fame. Un'esistenza resa ancora più dura dalla grave mancanza d'infrastrutture: poche scuole, dove le aule sono perennemente sovraffollate con 90 fino a 100 bambini per classe, l'assistenza medico-sanitaria è insufficiente, mancano l'energia elettrica e l'acqua potabile. Non ci sono strade, le poche piste carrabili sono spesso impraticabili durante la stagione delle piogge. L'ospedale più vicino si trova a 50 km di strada sterrata. Questo è lo scenario nel quale operiamo

Per esemplificare il nostro lavoro vi presentiamo i due progetti più importanti che sono di lunga durata (consultare [www.saedetiopia.org](http://www.saedetiopia.org) per i numerosi progetti già consegnati ai beneficiari). L'approccio specifico di SAED consiste nella combinazione dell'aspetto salute con quello dell'educazione, integrando anche l'accesso all'acqua potabile e alla nutrizione.

### La scuola dell'infanzia (Day Care Center) con mensa a Warwara

L'asilo con mensa è stato inaugurato nel gennaio 2009 e combina in modo pragmatico il nostro impegno per l'educazione scolastica e la salute. La buona riuscita di questo

progetto è dovuta in larga misura all'impegno costante di Suor Askalemariam. Senza la sua collaborazione tutto ciò non sarebbe stato possibile. Accogliamo tra 90 e 100 bambini, divisi in due classi. Oltre al programma governativo pre-stabilito, le maestre insegnano ai bambini le norme semplici ma fondamentali dell'igiene. A mezzogiorno i piccoli ricevono un pasto caldo a base di cereali, leguminose e verdure. Durante tutti questi anni saranno stati ben oltre 600 i bambini che hanno frequentato l'asilo e goduto giornalmente di un buon pasto alla mensa. Cosa c'è di più bello di veder crescere tutti questi bambini sani e forti, dare loro la possibilità di giocare e di imparare? L'impegno è valsa la pena. Dal 2018 è in funzione il nuovo acquedotto che rifornisce d'acqua potabile, oltre la scuola dell'infanzia e la mensa, una ventina di famiglie nelle vicinanze.

### **L'ambulatorio di Agaro Bushi che diventa "Medium Clinic"**

Il piccolo ambulatorio inaugurato nel 2011 è stato realizzato in seguito alle insistenti richieste della popolazione. Prima nella zona non esisteva nessun accesso all'assistenza sanitaria. Di conseguenza il tasso di mortalità tra i bambini sotto i cinque anni e tra le partorienti era spaventosamente alto.

Dal punto di vista legale l'ambulatorio opera sotto la giurisdizione della Chiesa cattolica e durante i primi quattro anni la diocesi ne aveva perfino assunta la gestione. Dal 2015 abbiamo affidato la gestione dell'ambulatorio all'ONG statunitense Lalmba, ciò che ha portato a un gran salto di qualità e professionalità.

Considerando la persistente precarietà dell'assistenza medico-sanitaria di base su tutto il vastissimo territorio del nostro distretto, SAED e Lalmba hanno deciso di potenziare i servizi medico-sanitari dell'ambulatorio a livello di "Medium Clinic". Ciò richiede la costruzione di alcuni edifici nuovi e di infrastrutture supplementari. Servono infatti una farmacia ed una clinica più spaziosa, munita di un laboratorio e di una piccola sala da parto. Inoltre, dobbiamo costruire una casa per ospitare i volontari che gestiranno la clinica, dedicando un anno o due al servizio del prossimo in un posto completamente "fuori dal mondo". Dato che la zona d'intervento non è allacciata alla rete elettrica, abbiamo scelto di installare un impianto fotovoltaico di 9,2 KW per soddisfare i bisogni della clinica e delle case d'abitazione dei volontari e del personale. Per avere acqua potabile a sufficienza potenzieremo l'approvvigionamento già esistente.

### **Insieme diventa possibile**

Tutte queste attività, tutti questi interventi già conclusi o in via di realizzazione, o ancora da progettare, hanno lo scopo di migliorare le basi per uno sviluppo più equo possibile per la popolazione ed in particolar modo per le donne, per la salute delle mamme e per i loro piccoli, per un futuro un po' più promettente per i bambini e i giovani che si affacciano alla vita.



Bambine e bambini della scuola dell'infanzia a Warwara.

Il lavoro che stiamo portando avanti è una sfida continua. Da soli non ne siamo in grado. Abbiamo bisogno di partner affidabili sul posto. È indispensabile instaurare un dialogo continuo con le autorità locali, distrettuali e zonali, e con il Catholic Secretariat di Jimma Bonga. È altrettanto importante coinvolgere regolarmente la popolazione locale, segnatamente le donne per consultarle sulle questioni che le concernano da vicino.

D'altra parte, ci sta a cuore un rapporto aperto e sincero con i nostri sostenitori, siano essi privati o enti pubblici. Siamo grati per lo spazio offertoci nel bollettino LOSONEÈ e rinnoviamo il nostro ringraziamento al Municipio di Losone per il sostegno destinato all'installazione dell'impianto fotovoltaico che ci permetterà di potenziare i servizi sanitari a livello di "Medium Clinic". Insieme molte cose diventano possibili, o come dice un proverbio africano: "Se tutti aiutano a sostenere il cielo, nessuno si stanca".

# Inizia la scuola? Riapre il Centro Giovanile di Losone

**Dopo un'estate all'aria aperta si torna sui banchi di scuola. E nel tempo libero cosa si fa? Il Centro giovanile offre qualche idea**

Da settembre il Centro giovanile di Losone riapre con gli orari regolari dopo la scuola: da martedì a venerdì, dalle 14:00 alle 19:00, e il sabato (due volte al mese) e la domenica (una volta al mese). Al centro potete giocare a biliardo, a ping-pong, a fotbalino, a giochi di società, alla Wii, oppure potete disegnare, pitturare, preparare la merenda, fare un pisolino, giocare nel giardino esterno, chiacchierare con i vostri amici. Potete iscrivervi alle attività che vengono proposte ogni mese oppure proporre una voi. Ad esempio un torneo di ping-pong, un'uscita al Monte Verità o al Parco del Bosco di Maia, una gara di torte in cucina, un lavoretto manuale, una serata film e popcorn, una battaglia di palloncini d'acqua e tante altre. Una volta al mese viene organizzata la cena mensile, dove si fanno delle belle scorpacciate e si impara a cucinare o almeno ci si prova...



I ragazzi impegnati sul gioco della memoria durante la caccia al tesoro di Pasqua.



Alcuni ragazzi nella cucina del Centro giovanile durante la Giornata mondiale delle torte.

Se avete bisogno di qualcosa o semplicemente di chiacchierare, Larissa, l'animatrice, è sempre presente durante le aperture e vi ricorderà anche che ci sono delle regole condivise che permettono a tutti di divertirsi e assicurano il buon funzionamento del Centro.

Se siete curiosi e avete fra gli 11 (frequentate già la 1° media) e i 16 anni venite a dare un'occhiata! Trovate gli orari d'apertura e le attività in programma sulla pagina Facebook "Centro Giovanile Losone", sul profilo Instagram "losongelles" oppure sul sito [losone.ch](http://losone.ch).

## Giorgio lascia la Svizzera, ma non il Centro giovanile

Giorgio ha 16 anni e a breve si trasferirà all'estero, ma porterà con sé la sua esperienza al Centro giovanile di Losone



Giorgio durante la caccia al tesoro di Pasqua.

Giorgio è un ragazzo di 16 anni, abita a Losone e da qualche anno frequenta regolarmente il Centro Giovanile. Giorgio fa anche parte del comitato di rappresentanza formato da 5 ragazzi e ragazze che collaborano in prima linea con l'animatrice nell'organizzazione e nella gestione della vita del centro. A breve Giorgio si trasferirà oltre confine per iniziare un nuovo percorso scolastico e di vita lontano da Losone.

### Come hai scoperto il Centro Giovanile di Losone? Perché hai iniziato ad andarci?

Ho iniziato a frequentare il centro 3 anni fa, quando ancora era alle "baracche". L'ho scoperto grazie a due amiche che lo frequentavano già e insistevano per farmi andare. Ero curioso di sapere cos'era e cosa si faceva, quindi, alla fine ho accettato e ha cominciato a piacermi. Frequento il centro principalmente per passare del tempo con gli altri. È un modo per staccare e per ritrovarsi con gli amici.

### In che cosa pensi ti abbia aiutato aver frequentato il Centro in questi anni?

Sicuramente a conoscere nuove persone, a rafforzare delle amicizie, a essere più aperto con le persone, a esporre i miei problemi. Con l'animatrice ho iniziato a parlare, tantissimo, di qualsiasi cosa, mentre prima di frequentare il centro non lo facevo, anche se ero più piccolo.

Parlare con i genitori era più difficile, mentre con l'animatrice era più semplice. Adesso, forse anche grazie al centro, ho più facilità a parlare con i miei.

### Qual è il ricordo più bello che hai del centro e delle persone che lo frequentano?

Le cene mensili. In particolare quelle dove cucinavamo noi ragazzi perché erano le più buone!

E alcune attività come ad esempio quella "Il cane, amico ma non solo", dove abbiamo imparato come comportarci e approcciarci ai cani.

### Adesso che sei vicino alla partenza cosa porterai con te di questa esperienza?

Anche se me ne vado spero comunque di poter tornare ogni tanto a trovare i miei amici, l'animatrice e a vedere come va il centro. Vorrei poter rimanere nel comitato organizzativo, anche se non potrò più partecipare a tutte le riunioni. La cosa che mi mancherà di più sono i comodi divani del centro [ahah]. Scherzi a parte, mi mancheranno diverse persone, le cene, le riunioni di comitato, le lunghe chiacchierate e i momenti di relax.

### Consigliaresti ai ragazzi di trascorrere del tempo in un Centro Giovanile? Se sì, perché?

Consiglierei certamente ai ragazzi di partecipare alla vita del Centro: per fare nuove amicizie, per avere la possibilità di affrontare i propri problemi con delle persone vicine a te, scoprire delle nuove cose da fare, imparare cose nuove. Io, ad esempio, ho potuto approfondire diverse conoscenze con persone che conoscevo solo di vista e ora sono miei amici.

#### Per maggiori informazioni:

Larissa Antognini

[centrogiovanile@losone.ch](mailto:centrogiovanile@losone.ch)

# Aperte le candidature per il merito sportivo e civico

**Inviare le candidature delle persone meritevoli che hanno raggiunto un importante traguardo nel 2019**

Fin dal 2001 il Comune di Losone conferisce alle sportive e agli sportivi che hanno ottenuto un titolo di campione un riconoscimento simbolico. Con questo gesto il Municipio vuole offrire pubblico encomio a quelle persone che hanno raggiunto un importante risultato nell'ambito sportivo.

Quest'anno la cerimonia al merito sportivo sarà rinnovata. Il Municipio ha deciso di affiancare all'ormai tradizionale cerimonia la consegna di un riconoscimento al merito civico. Sono molte le cittadine e i cittadini che si impegnano, oltre che nello sport, anche nel campo della cultura, dell'ambiente, dell'economia o con iniziative di carattere sociale. Fra le candidature per il merito civico che pervengono in cancelleria saranno selezionate una o due persone fisiche o giuridiche, a cui sarà assegnato dal Municipio il riconoscimento "Torre di Losone". La procedura di conferimento dei riconoscimenti al merito sportivo resterà invariata.



**PER MAGGIORI DETTAGLI SI RIMANDA ALLE ORDINANZE PUBBLICATE SUL SITO LOSONE.CH**



Le sportive e gli sportivi a cui è stato consegnato il riconoscimento comunale 2018.

## CONDIZIONI PER UNA CANDIDATURA AL MERITO CIVICO

Sono prese in considerazione solo le persone fisiche che hanno la propria residenza o attinenza a Losone, persone giuridiche con sede a Losone oppure hanno un altro legame rilevante con il Comune. Per candidarsi al riconoscimento al merito civico l'aspirante deve adempiere ad almeno uno dei seguenti presupposti:

- ottenimento di un premio/riconoscimento ufficiale internazionale, federale, cantonale o regionale
- dimostrati servizi umanitari in Svizzera o all'estero
- dimostrato impegno sociale per la comunità
- successi nazionali o internazionali nell'ambito culturale
- particolari prestazioni a favore dell'ambiente, della natura o degli animali
- successi nazionali o internazionali nell'ambito economico
- particolari prestazioni come datore di lavoro (per es. qualità del posto di lavoro, responsabilità sociale, ecc.)
- un risultato sportivo secondo i presupposti per la candidatura al merito sportivo

**L'assegnazione prende in considerazione le prestazioni ottenute o i traguardi raggiunti tra il primo gennaio 2019 e il 31 dicembre 2019. Le candidature devono pervenire alla cancelleria comunale entro il 7 gennaio 2020.**

## CONDIZIONI PER UNA CANDIDATURA AL MERITO SPORTIVO

Il Municipio assegna un riconoscimento al merito sportivo:

- alle persone domiciliate a Losone che hanno conseguito il titolo individuale di: campione ticinese, svizzero o superiore in qualsiasi categoria sportiva;
- alla società sportiva, se ha sede a Losone e se una squadra o un gruppo di sportivi a essa appartenenti ha conseguito il titolo collettivo di campione ticinese, svizzero o superiore in qualsiasi categoria sportiva.
- Il Municipio può assegnare per meriti eccezionali un riconoscimento a persone domiciliate a Losone o a società aventi sede a Losone.

**L'assegnazione prende in considerazione le prestazioni ottenute o i traguardi raggiunti tra il 16 aprile 2018 e il 31 dicembre 2019. Le candidature devono pervenire alla cancelleria comunale entro il 7 gennaio 2020.**

### NOTA BENE

- Le candidature devono includere la documentazione comprovante il rispetto dei principi di cui sopra.
- Riceveranno un invito per la cerimonia unicamente le persone che avranno ottenuto un riconoscimento.



**Difficoltà economiche, problemi familiari, complicate pratiche amministrative? C'è sempre una soluzione.**

**L'assistente sociale di Losone offre aiuto e consulenza gratuita.**

**Chiama lo 079 637 19 81  
o scrivi a [elena.balzano@losone.ch](mailto:elena.balzano@losone.ch).**



**COMUNE  
DI LOSONE**

# Nicola Zamboni, esploratore del microscopico

## Da Losone a Zurigo, passando per la California, Nicola Zamboni, professore al Politecnico

Lo scorso anno il ticinese Nicola Zamboni è stato nominato professore titolare al Politecnico federale di Zurigo su proposta del presidente Lino Guzzella. Nato a Locarno nel 1975, Nicola Zamboni ha vissuto a Losone fino al 2004, quando si è trasferito a Palo Alto, in California, dove ha compiuto un post-dottorato al Centro di Tecnologia Genomica dell'Università di Stanford.

Nel 2005 è tornato in Svizzera per lavorare come ricercatore presso l'Istituto di biologia del Politecnico federale di Zurigo, dove aveva già conseguito il suo dottorato di ricerca prima di trasferirsi negli Stati Uniti.

Zamboni ha collaborato anche con l'Istituto di Ricerca in Biomedicina (IRB) dell'Università della Svizzera italiana (USI). Nel 2016 uno studio congiunto fra il suo gruppo di ricerca a Zurigo e l'istituto di Bellinzona ha permesso di scoprire il ruolo dell'arginina, un amminoacido, nel migliorare la risposta immunitaria contro il cancro.

### Quali ricordi conserva dei suoi anni trascorsi a Losone?

I ricordi più vivi sono legati al periodo delle scuole elementari. Molto mi è rimasto dei posti in cui giocavo. Primo fra tutti, il vasto prato situato tra la Casa comunale e via ai Molini. Si trovava a 50 m da casa e dall'asilo, allora ancora nel prefabbricato vicino alla Chiesa di San Rocco. È stato teatro di epiche partite tra ragazzi, e mi piange il cuore vederlo trasformato [temporaneamente, NdR] in un parcheggio. Poi ci sono i boschi che spaziano dal Parco Parsifal e il Balladrum fino alla Collina di Maia e Barbescio. Ne sono stato un ospite regolare tra scorribande con compagni di classe e 15 anni di Scouting. Negli ultimi anni mi è capitato di visitare il Monte Verità per motivi professionali, ed è stato sorprendente riuscire ancora a orientarsi a naso nella fitta rete di sentieri. Poi ci sono posti come il *Merisc* e la vicina Siberia che aggiungevano offerta nelle varie stagioni. I ricordi legati alle persone sono più rari. Ricordo compagni (e docenti), ma i contatti sono andati persi già dai tempi del liceo all'inizio degli anni Novanta. A tenermi aggiornato sulle fortune dei miei coetanei ci hanno pensato soprattutto mio padre e amici locarnesi con ritagli di giornali.

### Nel 2004 ha lasciato ufficialmente il nostro Comune per trasferirsi in California per un post-dottorato all'Università di Stanford. Com'è stato vivere a Palo Alto?

Ottimo, non ho che ricordi positivi. La California offre mol-



Nicola Zamboni.

tissimo come paesaggio (dall'oceano alla montagna), clima, a gente molto aperta e di carattere molto internazionale. La baia di San Francisco è a misura d'uomo. Era abbastanza normale staccare dal lavoro per farsi un giro in bicicletta o una regata in vela. In generale, non c'era di che annoiarsi. Va inoltre detto che Palo Alto e d'intorni sono speciali. È la culla della Silicon Valley dove sono nati i colossi dell'informatica, poi della biotecnologia, ed è tuttora un epicentro mondiale delle varie rivoluzioni digitali. Stanford è una delle università più esclusive al mondo, a cui si accede solamente con meriti scolastici stellari o pagando rette proibitive. È una regione estremamente benestante e di spiccato carattere internazionale. In ambito lavorativo pervade uno spirito di innovazione e competizione su scala globale che non avevo conosciuto prima. Questo comporta molti vantaggi e svantaggi. Per me è stato fondamentale vivere e confrontarmi. Il rimpianto è esserci rimasto per meno di due anni perché mi si è aperta un'ottima opportunità in Europa. Ancora oggi, quando mi capita di visitare la regione di San Francisco ho una sensazione di tornare a casa, di dinamismo e di opportunità. Sono però ben convinto che la Svizzera sia il miglior posto per crescere una famiglia.

### Attualmente dirige un gruppo di ricerca all'Istituto di biologia dei sistemi molecolari. Che cosa studiate esattamente? Qual è stata la ricerca che l'ha appassionato di più finora?

In breve, studio come funziona il metabolismo nelle cellule. Per esempio, come quello che mangiamo viene trasformato in migliaia di molecole diverse che servono alla crescita. La difficoltà è data dalla complessità delle cellule, che contengono una miriade di componenti. La biologia dei sistemi descrive l'approccio moderno a questo problema. Per spiegare cosa sia, usiamo spesso l'analogia tra cellule e automobili. Come si fa a capire come funziona un'automobile? Non basta smontarla in tutte le sue componenti e osservare un pezzo alla volta per capirne il ruolo. Si pensi a osservare un pistone: se ne capisce la funzione e la forma solo nel contesto in cui opera, vale a dire cilindri, valvole, candele, albero, ecc. I meccanismi di funzionamento possono solo essere capiti con una visione d'insieme in cui le interazioni tra parti sono essenziali. La biologia dei sistemi fa lo stesso: cerca di studiare l'architettura delle cellule osservando tutte le componenti e le interazioni. In termini pratici, sviluppiamo tecnologia per misurare le migliaia di cose che esistono in ogni

cellula e come interagiscono. Una volta che i dati esistono, spendiamo mesi con calcoli matematici per integrare e interpretare tutto quanto. Mi appassiona perché è un ambito di ricerca altamente interdisciplinare che combina biologia, chimica, ingegneria, matematica e informatica. E poi le applicazioni sono molto vaste: dalla ricerca di base sull'evoluzione a quella applicata in ambito diagnostico o biomedico. Abbiamo molte collaborazioni in oncologia, immunologia, sull'invecchiamento, malattie rare dei neonati e nell'ambito della medicina personalizzata. Ad esempio, stiamo lavorando per portare la nostra tecnologia nei reparti di cure intense o di neonatologia per migliorare la diagnostica clinica.

**Il suo gruppo ha collaborato anche con l'Istituto di Ricerca in Biomedicina (IRB) dell'Università della Svizzera italiana, ottenendo importanti risultati nella lotta contro il cancro. Com'è stata questa esperienza di collaborazione con il Ticino?**

Il fattore "Ticino" è stato irrilevante, ma nel senso positivo. Le collaborazioni con l'IRB sono sempre state piacevoli e costruttive, al pari e spesso migliori di quelle che ho con altri gruppi accademici o industriali. Ogni volta che vengo contattato per collaborare con la nostra tecnologia, mi risulta facile farlo perché le ipotesi sui cui lavora sono molto accurate. Nell'ambito dell'immunologia umana, l'IRB è un polo di eccellenza mondiale per scoperte, pubblicazioni, invenzioni e fondi. Il merito va a chi dal 2000 a lavorato assiduamente per crescere un centro di blasone in un ambito estremamente competitivo.

**Qualche volta si parla di "fuga dei cervelli" dal Ticino. Secondo lei quali interventi potrebbero essere messi in atto per rendere la Svizzera italiana più attrattiva?**

Non conosco i dati per valutare se sia un problema specifico del Ticino. Molti dei miei conoscenti del liceo che hanno lasciato il Cantone per motivi di studio hanno fatto ritorno in Ticino, per cui mi sembrerebbe una tesi non vera. Al contrario, nell'ambito dell'educazione superiore mi pare che la tendenza sia opposta: la Svizzera ruba cervelli che sono stati formati all'estero a spese altrui. Servono incentivi a formare personale negli ambiti in cui c'è un deficit, e magari offrire incentivi per tirocini in Ticino. Credo che un buon esempio sia la formazione in medicina offerta dall'USI in collaborazione con il Politecnico di Zurigo. Dopo un ciclo di bachelor a Zurigo, il programma porta 70 aspiranti medici a seguire il corso di master all'USI e operare sul territorio. Dopo tre anni al sud delle Alpi, sono convinto che molti non disdegnano di insediarsi a lungo termine.

In ambiti di ricerca e sviluppo come il mio, la mobilità è imprescindibile e un'opportunità di sviluppo personale. Anche nel mio gruppo di ricerca cerco di promuovere la diversità delle competenze e nelle esperienze. Credo sia controproducente accanirsi per evitare che studenti partano per altre destinazioni e facciano esperienze in altri contesti. Invece di ambire a bloccare le persone, mi sembra più efficace attirare quelli che vedono nel Ticino un'opportunità. È, quindi, importante creare le premesse per insediare nuove eccellenze in Ticino che creano indotto a lungo termine in molte forme. L'IRB è un ottimo esempio.

**Proprio lo scorso anno sono iniziati i cantieri per il nuovo polo biomedico che ospiterà, oltre all'IRB, l'Istituto oncologico di ricerca (IOR) e il Neurocentro. Cosa ne pensa? Potrebbe essere un'occasione per tornare in Ticino?**

Dal punto di vista di un ricercatore, è un passo di grande impatto. L'unificazione sotto un unico tetto porterà a nuove idee, nuove sinergie, un uso migliore di spazi e infrastrutture, una maggiore attrattività per il reclutamento, e un contesto ideale per lo sviluppo di start-up. Senza dubbi, è un ottimo investimento per il futuro.

Quanto a me, considero di essere già nel miglior posto al mondo. Il nostro istituto conta circa 150 persone dedite alla biologia dei sistemi, e vanta una strumentazione senza eguali in Europa per molte decine di milioni. Non credo mi resti tempo a sufficienza per ricreare tutto da capo. Per cui continuerò a collaborare come in passato quando ci saranno occasioni o necessità.

**Cosa le manca di più della sua vita a Losone e del Ticino in generale?**

Senza dubbio la ricchezza del territorio: le valli del Sopraceneri, il formaggio d'alpe ticinese, e le costine fatte come si deve.



La classe d'asilo 1980-1981 della maestra Roberta Strufaldi. Nicola Zamboni è il quinto in piedi da destra, con il cappellino rosso.

# Come accendere il fuoco senza fare fumo

## Provate il nuovo metodo per accendere il fuoco che non produce fumo e non rilascia polveri fini

Sta per iniziare la stagione fredda. Alcuni stanno già rimpiangendo la fine dell'estate, ma altri si stanno preparando ad assaporare quei momenti rilassanti seduti davanti a un fuoco scoppiettante, mentre fuori soffia il vento.

Il legno è, insieme all'acqua, una delle poche materie prime che può vantare il Ticino. Metà del Cantone è ricoperto da foreste, la più grande proporzione in Svizzera. Non sorprende, quindi, che tanti ticinesi decidano di riscaldare la propria casa con la stufa. Il legno è un'importante fonte d'energia rinnovabile, anche se meno blasonata rispetto all'energia solare. L'uso della legna presenta un bilancio pari a zero delle emissioni di CO<sup>2</sup> e non alimenta l'effetto serra.

Ma un fuoco, quando è gestito male, può rilasciare anche sostanze inquinanti come le polveri fini. Se dopo 15 minuti dall'accensione, il fuoco continua a produrre fumo, avete fatto qualcosa di sbagliato e rischiate che le autorità responsabili intervengano per prendere provvedimenti.

### Accendere il fuoco dall'alto

Ma si può davvero accendere un fuoco senza fare fumo? Un classico esempio è la candela che, quando brucia non fa praticamente fumo. A fare la differenza non è tanto la cera, quanto il fatto che la candela brucia dall'alto verso il basso. La combustione procede più lentamente e in maniera più controllata. I gas generati fluiscono attraverso la fiamma calda e bruciano quasi completamente. Il segreto di un fuoco senza fumo è, quindi, di accenderlo in alto e lasciarlo bruciare verso il basso, come se fosse una candela.

### Cosa non può essere bruciato?

Per l'accensione, gli appositi preparati disponibili sul mercato sono più indicati della carta. Il cartone, il legno da palette monouso o riutilizzabile, le casse, gli imballaggi, mobili e serramenti vecchi, resti di demolizioni e cantieri non possono essere utilizzati in stufe e caminetti. I fumi di questi materiali danneggiano l'impianto, la nostra salute e l'ambiente. Bruciare questi materiali è vietato.

### Per maggiori informazioni: ENERGIA LEGNO SVIZZERA

Avegno Gordevio  
091 796 36 03

info@energia-legno.ch  
energia-legno.ch

### Come fare:

Il sistema per accendere il fuoco senza fare fumo è stato introdotto in Svizzera nel 2009 e prende il nome di metodo "a torcia", che come le candele bruciano dall'alto verso il basso. L'associazione Energia legno Svizzera, che promuove l'uso sostenibile del legno, si impegna per diffondere questo nuovo sistema.



1. Inizialmente posizionate nella stufa i ciocchi di legna più grossi accatastati a strati incrociati.



2. Preparate o acquistate un prodotto accendi-fuoco (ad es.: lana di legna impregnata di cera) e quattro o sei legnetti più sottili, per esempio in abete.



3. Collocate l'accendi-fuoco al centro sopra i ciocchi di legno e sopra impilate a croce i legnetti sottili.



4. Aprite tutte le prese d'aria della stufa e potete accendere il fuoco con un semplice fiammifero.

# Come e perché riciclare la plastica

## A Losone è attivo da giugno un servizio sperimentale per la raccolta differenziata della plastica

La plastica è onnipresente nella nostra vita: dallo spazzolino in bagno al computer sul posto di lavoro. Molte di queste plastiche hanno vita breve e finiscono troppo presto nella spazzatura prima di essere bruciate nell'inceneritore sul Piano di Magadino. Questo nonostante la plastica sia una materia riciclabile. È giusto consumare energia e soldi per distruggere qualcosa che può essere riutilizzato? Inoltre, la maggior parte delle plastiche che usiamo quotidianamente sono prodotte a partire da sostanze derivate dal petrolio. Quando non sono trattati i gas che risultano dalla loro combustione danneggiano la nostra salute e l'ambiente. Anche nel centro bellinzonese, tra i migliori in Europa, capitano dei momenti in cui le emissioni superano i limiti definiti dal legislatore. Nel 2018 sono stati, infatti, registrati 10 picchi di inquinanti su 115'000 valori di riferimento.

Diminuire l'utilizzo della plastica è la strategia migliore, ma al momento non sempre abbiamo la possibilità di rifiutarla. Il riciclaggio delle plastiche permette di ridurre sensibilmente le emissioni e riutilizzare una materia ancora di qualità. Il Municipio di Losone, per rispondere a un'esigenza sempre più sentita dalla maggioranza della popolazione, ha deciso di introdurre un servizio sperimentale per la raccolta differenziata della plastica per permetterne il riciclaggio.

### Servizio sperimentale di raccolta della plastica

Da giugno di quest'anno a Losone è possibile acquistare i sacchi trasparenti per la plastica presso una serie di rivenditori autorizzati. Una volta pieni devono essere depositati nel contenitore apposito all'Ecocentro Zandone. La plastica sarà, quindi, ritirata per essere consegnata ai centri di riciclaggio, dove sarà selezionata e macinata prima di essere trasformata in nuovi oggetti.

I sacchi sono da 60 litri e sono venduti in rotoli da 10 al prezzo di Fr. 25.00 l'uno. Il costo del sacco serve a coprire interamente le spese per la raccolta e il riciclaggio della plastica nel rispetto del principio svizzero, secondo cui chi inquina, paga.

Il servizio non è obbligatorio ed è ancora possibile depositare le bottiglie di bevande in PET negli appositi contenitori presso le isole ecologiche. Nel caso in cui quest'ultimi fossero pieni l'utente deve, però, far capo a un'altra isola o postici-

pare la consegna, perché è severamente vietato depositare rifiuti al di fuori dei contenitori.

Riciclare la plastica è importante, ma è soprattutto essenziale diminuire il suo utilizzo. Scegliete sempre prodotti con imballaggi senza plastica o almeno ridotta al minimo. E se proprio non riuscite ancora a farne a meno, quando è possibile cercate di riutilizzare gli imballaggi e i contenitori di plastica più volte.

### Dove acquistare i sacchi trasparenti per la plastica

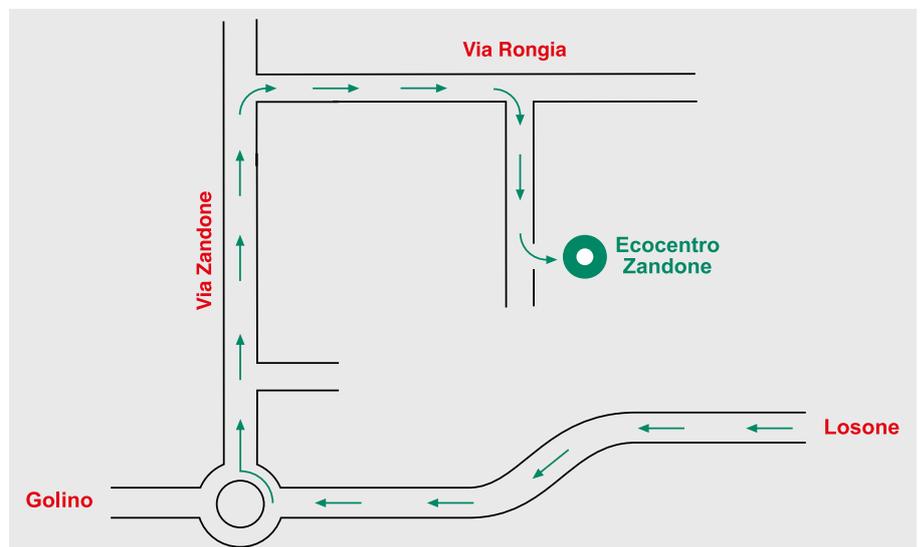
- **Brico SA**, Via Locarno 50, Losone
- **Chiosco Cattori**, Via Emmaus 1, Losone
- **Edicola Arbigo**, Via Arbigo 6, Losone
- **Macelleria Vietti Sagl**, Via San Materno 4, Losone
- **MP Ferramenta**, Via Mezzana 2, Losone
- **Petrucciani SA**, Via Rongia 10, Losone
- **pharmacieplus Centro Losone**, Via Mezzana 31A, Losone

### Cosa si può mettere nel sacco?

- **Tutti i tipi di pellicole**: sacchetti, buste di plastica, pellicole per avvolgere riviste e bottiglie di bevande, pellicole di imballaggio, ecc.
  - **Tutte le bottiglie di plastica**: bevande, olio, aceto, shampoo, detersivi, ammorbidenti.
  - **Vaschette per alimenti**: confezioni di uova e biscotti, vaschette per la carne.
  - **Secchi, vasi per i fiori, bacinelle, vasetti di yogurt**.
  - **Imballaggi** per affettati, formaggi, ecc.
- PET || PE-HD || PE-LD || PP || PS || O**

### Dove depositare i sacchi della plastica pieni

Ecocentro Zandone



# La Scuola nel Bosco di Arcegno

## Nei boschi della Collina di Maia c'è una scuola diversa dalle altre, dove si scopre la natura giocando e divertendosi

di Valerio Sala, membro del comitato dell'associazione Amici della Scuola nel Bosco di Arcegno

*“La Scuola nel Bosco è una dolce casetta in legno inaugurata nel 2002, immersa nei magnifici boschi di Arcegno accanto al Parco di Maia, una foresta selvaggia estesa su 100 ettari, alle porte dell'agglomerato del Locarnese.”*

Così si presenta sinteticamente la Scuola nel Bosco. In definitiva incuriositi, vien da chiedersi che cosa sarà mai questa scuola.

Durante l'arco di tutto l'anno l'Associazione degli amici della Scuola nel Bosco offre attività di educazione ambientale per tutti, dai bambini agli adulti, dai gruppi e alle scuole.

Alla scuola si esplora il bosco e si impara a rispettare la natura, e, quindi, la vita. La scuola è immersa in una foresta, ai margini del Parco del Bosco di Maia, una delle prime riserve protette del Ticino, istituita alla fine del secolo scorso. Una foresta selvaggia dove il bosco gestisce sé stesso, dove regna la natura, quella vera. Il senso e lo scopo più profondo della scuola è di vivere la foresta, percepire “il naturale”, scoprire il bosco libero dai tagli, avvicinarsi alla natura oltre gli schemi della conoscenza.

Ogni anno vengono proposte dalle 8 alle 10 attività che si svolgono di sabato, si passa dall'approccio ludico alla natura, alla portata di tutti, genitori e soprattutto dei bambini, fino ad attività più specifiche legate a temi tecnico-scientifici sempre in chiave divulgativa e accessibili a chiunque. I bambini, i genitori o gli accompagnatori hanno la possibilità di conoscere e scoprire nuovi e affascinanti aspetti della natura. Quella natura a portata di mano, “la natura della porta accanto”, senza per forza doversi spostare in paradisi della biodiversità che si trovano in Paesi lontani ed esotici dai climi tropicali o equatoriali.

Il programma del 2019 spaziava dai giochi nel bosco alle passeggiate archeologiche e geologiche fino a quelle musicali, passando alla scoperta delle piante in generale, all'appassionante storia evolutiva delle piante, ai segreti del castagno, finendo nella magia del fuoco e nelle storie che incantano grandi e piccini. Oltre a questo ricco calendario anche quest'anno vari istituti scolastici, tra cui le scuole d'infanzia di Losone, Ascona, San Francesco di Locarno e la scuola Steiner, hanno proposto attività durante l'anno scolastico. Il centro La Girandola di Losone e la scuola Steiner hanno inoltre organizzato colonie diurne estive. Da non dimenticare la possibilità di organizzare compleanni in un ambiente veramente unico, offrendo ai festeggiati un'esperienza indimenticabile.

Nel solo 2019 sono state registrate quasi cento prenotazioni per attività tra le più disparate.

Ci sono anche dei losonesi ad arricchire il programma della Scuola nel Bosco con le loro attività. Marco Mumenthaler, un losonese speciale, anzi un arcegnese, ceramista di professione, appassionato di geologia, mineralogia, nonché di archeologia e profondo conoscitore della zona di Arcegno. Curioso come un bambino e perennemente entusiasta di tutto ciò che fa e studia, un uomo che ha dimenticato di invecchiare, visto che è troppo impegnato a vivere.

“Per un ceramista - spiega Marco Mumenthaler - è quasi giocoforza interessarsi alla geologia: occorrono argilla e minerali per gli smalti. Il mio mestiere mi ha portato a esplorare il territorio in lungo e largo. Ho così potuto osservare e scoprire molte cose

sul nostro paese.”

Losone sorge lungo la linea insubrica, punto di contatto fra la placca africana e quella euroasiatica. In uno spazio di un paio di chilometri è presente una grande varietà di rocce che ha stimolato un'intensa attività estrattiva. Ogni tipologia di pietra aveva un impiego specifico. C'erano le piode per i tetti, i sassi per i muri e quelli per i forni, ma anche rocce da cui si ottenevano coloranti e pietre per le sculture.



Marco Mumenthaler mostra come si crea l'intonaco con la calce alla vecchia fornace di Arcegno.

“La Scuola nel Bosco - prosegue Marco - è stata l'occasione che mi ha permesso di condividere le mie conoscenze sul territorio con altre persone. Ho organizzato delle gite per far scoprire le diverse rocce, visitando le cave dalle quali si estraevano calcare, marmo e pietra ollare, la fornace per la produzione della calce viva e in seguito mostrando il loro impiego nel nucleo medievale di Arcegno. Ho pure approfittato per far ammirare alcuni massi cupellari preistorici.”



Arrampicata con Marco Pagani sulle falesie attrezzate di Arcegno.

Anche per la scuola dell'infanzia di Losone, grazie alla passione e all'intraprendenza delle maestre Oriana Piffaretti e Samanta De Martini, è stato allestito un ricco programma di attività che ha coinvolto i bambini losonesi, immergendoli in un mondo tutto da esplorare, reale e al contempo fatato, qual è il bosco.

“Il bosco è il nostro tesoro che diventa una scuola di vita! - racconta Desirée Schlegel, docente di attività creative. - Una giornata nella natura arricchisce ogni bambino. Vivere il bosco significa passeggiare, osservare, scoprire, creare, divertirsi e star bene. Farlo insieme, con tutti i compagni di classe, permette di vivere emozioni, provare sensazioni che creano legami, che stimolano la curiosità e il gioco.”

Come animatrice della Scuola nel Bosco, Desirée ogni mese accompagna due classi della Scuola dell'infanzia di Losone ad Arcegno, dove i bambini imparano divertendosi all'aria aperta. Con le docenti titolari si coglie l'occasione per sensibilizzare e avvicinare i bambini alla natura, all'ambiente del bosco. Ci sono attività scientifiche e di osservazione delle piante e degli animali, durante le quali si approfondisce in modo semplice il tema della biodiversità e della vita di alcuni animali. Ci sono poi proposte più sensoriali, che includono tutti i sensi: udito, vista, tatto, olfatto, gusto, e anche attività creative come la costruzione di capanne, di decorazioni e *Land art*. Non mancano, inoltre, momenti dedicati ai giochi di gruppo. Infine, i ragazzi si divertono con storie e racconti, cantando, ballando e suonando.

“I bambini - continua con entusiasmo Desirée - diventano artisti, scienziati e ingegneri: i ramoscelli si trasformano in lettere dell'alfabeto, i tronchi si usano per camminare in

equilibrio, i rami servono per costruire capanne abbellite da decorazioni naturali.”

Il tutto avviene nel pieno rispetto della natura. Durante i freddi mesi invernali si torna nella Scuola nel Bosco per riscaldarsi e fare uno spuntino davanti al caldo focolare, in attesa della primavera, quando si consumeranno i picnic all'aperto. “La cosa più bella che noto delle attività nel bosco - conclude l'animatrice creativa - è che con il passare dei mesi i bambini diventano sempre più sensibili alla natura, più agili, più curiosi, più creativi e soprattutto più indipendenti. Dopo una giornata immersi nella natura, i bambini ritornano alle loro case più consapevoli, più rilassati, e soprattutto arricchiti dai mille tesori del bosco.”



Gita sui Monti di Losone, sopra Arcegno.

**Per saperne di più sulle attività della Scuola nel Bosco e della sua associazione potete consultare il sito: [www.scuolabosco.ch](http://www.scuolabosco.ch).**

# Contributi economici per una mobilità aziendale più sostenibile

## Il Cantone e altri enti concedono incentivi fino a 100'000 franchi per la transizione delle aziende verso la mobilità sostenibile

Nonostante il Locarnese sia rinomato soprattutto come destinazione turistica, grazie alla sua natura e ai suoi grandi eventi, può vantare anche importanti zone produttive e commerciali: a Tenero, nel quartiere locarnese di Riazzino e naturalmente a Losone. Dopo Locarno, il nostro Comune è il principale polo economico della regione con due notevoli aree industriali e artigianali. L'area dello Zandone sorge lontano dall'abitato e una cintura verde la maschera nel paesaggio, mentre la zona dei Saleggi, polo cantonale di sviluppo economico, gode di una posizione più centrale nei pressi del Ponte Maggia. Qui hanno sede importanti aziende internazionali, uffici dell'amministrazione cantonale e ditte artigianali che movimentano ogni giorno centinaia di persone. La circolazione è particolarmente sotto pressione durante le ore di punta e nei pressi del Ponte Maggia, incrocio delle vie di transito da e verso Locarno e Ascona, si riscontrano regolarmente congestioni.

## Risparmi e maggiore produttività abbandonando l'auto

Nel 2017 gli svizzeri hanno speso quasi 26'000 ore incolonnati nel traffico. Cosa significa questo per un'azienda e i suoi lavoratori? Le aziende subiscono i costi causati dai ritardi, una diminuzione del rendimento dei loro impiegati e anche una perdita per l'uso irrazionale del terreno che deve essere sprecato per i posteggi. I lavoratori dal canto loro sono più stressati e la loro salute subisce i danni dell'inquinamento. Un inquinamento che colpisce tutta la popolazione. Polveri fini e gas inquinanti non generano solo malattie

polmonari come cancro o bronchiti, ma contribuiscono alle malattie cardiovascolari e hanno effetti sulla gravidanza e sui neonati.

Quando siamo incolonnati è facile dare la colpa al traffico, come se fosse un'entità concreta e indipendente, oppure agli altri, gli altri automobilisti o all'amministrazione pubblica. Eppure il traffico siamo noi. Siamo noi la colonna di automobili, in cui siamo imbottigliati.

Siamo tutti consci che l'auto è un problema, però, al lavoro dobbiamo andarci lo stesso. Ma dobbiamo per forza andarci con l'auto? Le alternative esistono e molte le conosciamo. Le aziende in collaborazione con i Comuni possono promuovere il cambiamento della mobilità fra i loro dipendenti per ottenere importanti risparmi e una maggiore produttività.

## Mobilità sostenibile, successo aziendale

Ad aprile il Municipio ha incontrato le più grandi aziende del Comune in una serata informativa, in cui è stato illustrato il progetto per elaborare un piano di mobilità aziendale per i due comprensori industriali di Losone. Il Comune offre alle aziende interessate di usufruire di una consulenza gratuita presso due quotate agenzie della mobilità e della gestione del traffico. Lo scopo è offrire un primo orientamento per le aziende all'interno del loro comprensorio e fornire i presupposti per eventualmente sviluppare una soluzione personalizzata secondo le esigenze individuali.

I risultati per le aziende e i loro collaboratori sono concreti. Le persone sono più efficienti e concentrate. I ritardi diminuiscono e i costi delle trasferte professionali si riducono, generando sostanziali risparmi per i dipendenti e le aziende. Infine, il piano di mobilità aziendale offre un'opportunità per promuovere la propria reputazione e divenire più attrattivi per i talenti. Le aziende sono attualmente confrontate con sempre maggiori difficoltà nel trattenere il personale, soprattutto quello più qualificato. Assicurare una maggiore qualità di vita ai propri collaboratori contribuisce a conservare e attrarre i lavoratori migliori.

Tra le aziende che hanno fatto domanda per partecipare all'elaborazione dei piani di mobilità per i due comprensori si possono annoverare: Bazzi Piastrelle nella zona dei Saleggi, la Vetreteria Beffa e il Caffè Carlito allo Zandone e l'AgieCharmilles per entrambe le aree. Anche il Comune e il Cantone sono presenti direttamente con la partecipazione dell'Istituto scolastico comunale, della Scuola media e del Centro di manutenzione stradale del Dipartimento cantonale del territorio.



Le classi di efficienza della mobilità aziendale (copyright Sezione della mobilità/Canton Ticino).

## I contributi cantonali per la mobilità aziendale

L'analisi del contesto in cui è inserita l'azienda è fondamentale per valutare gli interventi per la mobilità. Tutte le aziende con almeno 10 dipendenti possono ancora fare richiesta per usufruire della consulenza gratuita offerta dal Comune di Losone. Quelle che lo desidereranno, anche se non hanno preso parte a questo primo studio, potranno poi ottenere i contributi cantonali per la stesura di un piano individuale di mobilità aziendale accompagnati dallo sviluppo e dall'implementazione degli interventi. Le imprese con almeno 50 dipendenti possono usufruire, inoltre, dei finanziamenti di SvizzeraEnergia per la loro analisi.

Gran parte degli interventi che possono essere attivati dalle aziende sono sostenuti dal Cantone tramite una serie di contributi finanziari fino a un massimo di 100'000 franchi. Le misure includono: bici aziendali, servizio di carpooling, navette aziendali, infrastrutture per il telelavoro, sistemi per videoconferenza.

Da parte sua il Comune di Losone offre, solo ai suoi domiciliati, contributi per l'acquisto degli abbonamenti al trasporto pubblico e al Bike Sharing Locarnese - Bellinzonese (vedi l'articolo a pagina 10).



Il bus è una comoda alternativa sempre più sfruttata (copyright Sezione della mobilità/Canton Ticino).

## I CONTRIBUTI

### Programma «Gestione della mobilità aziendale» di SvizzeraEnergia per aziende con almeno 50 dipendenti

- Prima consulenza fino a un massimo di Fr. 1'200.-
- Analisi agevolata della mobilità aziendale con un importo di Fr. 1'800.-

### Piano di mobilità aziendale

contributo pari al 50% della spesa fino a un massimo di Fr. 5'000.-.

## Biciclette aziendali

- realizzazione di posteggi per bici: Fr. 500.-/posto bici coperto con sistema di posteggio; Fr. 1'000.-/box per bici.
- acquisto di biciclette: contributo pari al 50% della spesa fino a un massimo di Fr. 500.-/bici convenzionale di Fr. 1'500.-/bici elettrica.

## Car pooling

per l'avviamento del servizio in base al numero totale di dipendenti dell'azienda: Fr. 10.-/dipendente.

## Navetta aziendale

1. Per l'avviamento del servizio in base al numero totale di dipendenti dell'azienda (fa stato la sede oggetto del servizio): Fr. 40.-/dipendente.
2. Per l'acquisto di veicoli
  - auto 9 posti: contributo pari al 20% della spesa fino a un massimo di Fr. 8'000.-;
  - furgoncini 9: contributo pari al 20% della spesa fino a un massimo di Fr. 10'000.-;
  - autobus: contributo pari al 40% della spesa fino a un massimo di Fr. 100'000.-.
3. Per l'avviamento di contratti di leasing per veicoli nuovi
  - auto 9 posti: Fr. 4'000.- (importo forfetario);
  - furgoncini oltre 9 posti: Fr. 5'000.- (importo forfetario);
  - autobus: Fr. 25'000.- per autobus con 38 posti al massimo e Fr. 50'000.- per autobus con oltre 38 posti

## Infrastruttura per l'attuazione delle misure in favore della mobilità aziendale

il contributo è stabilito in base all'efficacia del progetto fino a un massimo del 50% della spesa. Fra le misure finanziabili:

- primo e ultimo chilometro (escluse misure di competenza comunale);
- infrastruttura aziendale per il telelavoro;
- sistemi per videoconferenza.

## Abbonamento Arcobaleno aziendale

Se l'azienda sostiene l'acquisto di abbonamenti al trasporto pubblico per almeno 5 collaboratori, la comunità tariffale Arcobaleno offre – grazie al sostegno del Cantone – un ulteriore sconto equivalente fino a un massimo del 15%.

### Per maggiori informazioni:

**Sezione della mobilità** tel. +41 91 814 26 51  
ti.ch/mobilita-aziendale

**SvizzeraEnergia** svizzeraenergia.ch

**Comunità tariffale Arcobaleno** 091 835 48 70  
arcobaleno.ch

**Per il Piano di mobilità comprensoriale di Losone** segretario@losone.ch

# Agenda

**06.10.2019**

Festa Madonna del Rosario, banco della lana in San Giorgio

**06.10.2019**

Polenta e castagne, Arcegno

**10.10.2019**

Tombola per beneficiari AVS

**12.10.19**

Trio Sintonia e la soprano Caterina Lippolis in concerto, ore 20:30, Chiesa San Giorgio

**13.10.2019**

Castagnata Società Filarmonica, ore 14:00, capannone AFOR - Zandone

**19.10.2019**

Balkan Night, Centro La Torre di Losone, ore 19:00, musica e cibo dei balcani

**23.10.19**

Plastica - conoscerla per meglio usarla, ore 20:00, Istituto scolastico comunale Losone, evento promosso dal PLR Losone

**09.11.2019**

Tombolissima, casa anziani

**10.11.2019**

Tombola per ragazzi, Centro la Torre

**12-16.11.2019**

Fusione candele al Centro la Torre

**14.11.2019**

Tombola per beneficiari AVS

**05.12.2019**

Tombola per beneficiari AVS

**08.12.2019**

Concerto Gospel, Chiesa San Lorenzo

**14.12.2019**

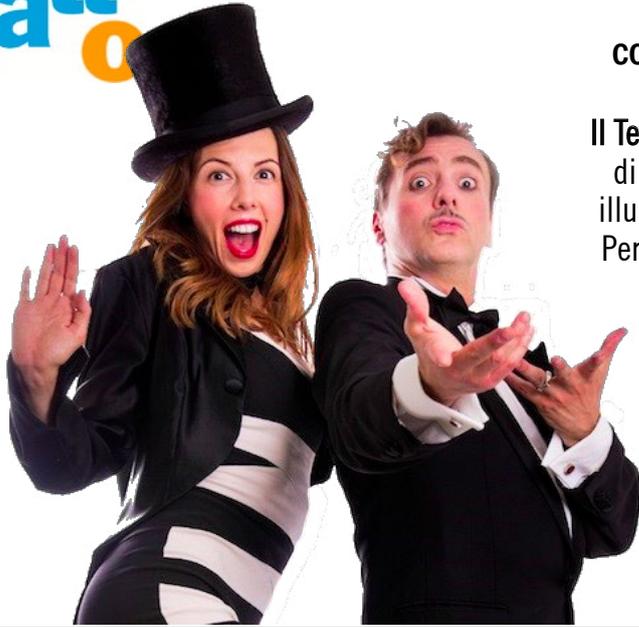
Pranzo natalizio per gli anziani

**25.12.2019**

Tombola di Natale, palestre comunali

Per maggiori informazioni sugli eventi visitate il sito [losone.ch](http://losone.ch)

**gatto**



## La nuova rassegna **TeatrOver60** con entrata gratuita per persone in AVS

Il Teatro del Gatto di Ascona propone un cartellone di otto spettacoli, tra cabaret, concerti, opera, illusionismo, prosa, e sempre tanto divertimento. Per condividere un pomeriggio diverso dal solito.

da ottobre 2019 a maggio 2020  
il giovedì sempre alle ore 15:00

Se vi occorrono più informazioni  
non esitate a chiamarci allo 091 792 21 21.  
Teatro del Gatto, Ascona  
info@ilgatto.ch

**giovedì 3 ottobre 2019**

### **UL MEI DAL PEGG**

Tri Per Dü

Per festeggiare i 20 anni, I Tri per Dü in un concerto con le loro canzoni e gags. Tanta musica e divertimento

**giovedì 7 novembre 2019**

### **L'USIGNOLO**

Teatro Pan

La storia di un incontro inaspettato tra una strana signora e una ragazza distratta e frenetica. Una fiaba che va oltre la fantasia.

**giovedì 1 dicembre 2019**

### **CONCERTO DI NATALE**

Monday Gospel

Un coro di più di trenta voci e un istrionico direttore per dare vita ad un concerto Natalizio energico e coinvolgente.

**giovedì 16 gennaio 2020**

### **DI MATTI, DI WILLIAM E ALTRE DIVAGAZIONI**

Teatro Paravento

Conferenza-spettacolo giullaresca sul ruolo del buffone nell'opera di Shakespeare. Un personaggio capace di esprimere convincenti argomenti con un senso critico comico.

**giovedì 13 febbraio 2020**

### **TRAVIATA**

Teatro Blu

Un percorso dedicato alle grandi protagoniste femminili dell'opera lirica e all'amore. Una storia struggente con le arie del compositore Giuseppe Verdi.

**giovedì 12 marzo 2020**

### **DISILLUSION - CINE MAGIC SHOW**

I Disguido

Un mix di illusionismo, mimo e cabaret. Un viaggio attraverso il cinema muto con due folli attori esuberanti, in equilibrio tra Cinema e Magia.

**giovedì 9 aprile 2020**

### **PICCOLO CANTO DI RESURREZIONE**

Compagnia Musicali si Cresce

Cinque donne. Cinque voci. Affreschi di racconti cantati e canti musicati. Voci che si fanno invettiva, poesia e preghiera e che si innalzano in canto.

**giovedì 14 maggio 2020**

### **PROMESSI! Ovvero i promessi sposi in scena**

Teatro Invito

Renzo, lo sposo, oramai invecchiato, racconta la vicenda ai propri figli. Il percorso dei personaggi si dipana come in un gioco dell'oca.

Rassegna **TeatrOver60**

grazie a

BORGO DI ASCONA

Repubblica e Cantone Ticino  
DECS  
**SWISSLOS**

**coop**  
cultura

Patriziato  
Ascona

Fondazione Ricovero  
Beato P. Berno



Si ringrazia inoltre il Municipio  
di Losone  
e tutti i Municipi  
che hanno collaborato.

**TOC**  
COLLETTIVO TEATRO



**Corso di Teatro Over60**

dall' 8 ottobre - il martedì  
ore 9:30 > 11:00

Incontro di prova gratuito

sul palcoscenico al Teatro del Gatto  
info e iscrizioni  
**toc.collettivoteatro@gmail.com**

Inoltre corsi di  
Narrazione e Teatro per Adulti,  
Ragazzi e Bambini

# BALKAN

# NIGHT



**SABATO 19 OTTOBRE 2019 - 19:00**  
**CENTRO LA TORRE, LOSONE**



**CENA A TEMA CON MAIALINO ALLO SPIEDO**

SEGUIRÀ IL CONCERTO DEI  
**BALKAN LOVERS**

**COSTO DI CENA E CONCERTO: FR 45.-**



**COMUNE  
DI LOSONE**

**Annunciarsi entro  
martedì 15 ottobre 2019  
comunicazione@losone.ch  
091 785 76 29**